

«Yacht, controlli troppo morbosi»

Porto Cervo Solinas: «Nell'isola lusso fa rima con occupazione»



Solinas non ha dubbi, c'è un binomio occupazione-lusso sul mare. «Un maxi yacht impiega a tempo pieno un equipaggio di 50 membri e dà lavoro a oltre 250 soggetti imprenditoriali». Aggiungendo come «un distorto concetto di presunta giustizia sociale, rischi di provocare danni inenarrabili in un settore che, per regioni come la Sardegna, oggi più che mai può rappresentare il futuro». Il governatore ha parlato a Porto Cervo in un convegno sul lusso possibile, che è diventato anche un confronto sulle strategie turistiche del segmento del lusso.

► **Lullia** a pag. 4

Solinas difende gli yacht dal fisco

«Ci sono controlli troppo morbosi»

Il presidente della Regione a Porto Cervo per un convegno sulla nautica di lusso
«Un concetto di presunta giustizia sociale provoca danni al settore della nautica»

Il gruppo Sno sta realizzando un grande centro di manutenzione nell'area di Olbia

di **Serena Lullia**

Porto Cervo Ci sono 6 mila ville galleggianti che scivolano eleganti sui mari del mondo. 668 in costruzione, 342 prendono forma nei cantieri italiani. Gli armatori sono milionari dell'Arabia Saudita e degli Emirati arabi, più giovani rispetto al passato di 9 anni. Una buona fetta di questo mercato liquido da nababbi potrebbe scegliere la rotta italiana e quella con i quattro mori, grazie alla tradizione lunga 60 anni di super yacht in Costa Smeralda. «Ma una eccessiva morbosità» nei controlli rischia di allontanare dalle destinazioni italiane e ovviamente da quelle sarde, un mercato e un'utenza che rappresentano un valore aggiunto – ha sottolineato il presidente della Regione Christian Solinas, ospite del convegno sul futuro della nautica del lusso organizzato da FederAgenti –. Una barca di lusso spende dai 2,3 ai 6 milioni all'anno. È un denaro

che circola e resta sul territorio». Solinas ha poi ricordato il binomio occupazione-lusso sul mare. «Un maxi yacht impiega a tempo pieno un equipaggio di 50 membri e dà lavoro a oltre 250 soggetti imprenditoriali». Aggiungendo come «un distorto concetto di presunta giustizia sociale, rischi di provocare danni inenarrabili in un settore che, per regioni come la Sardegna, oggi più che mai può rappresentare il futuro».

A fare il punto sullo stato di salute della nautica di lusso Lorenzo Pollicardo, direttore tecnico e ambientale di Sybass. Yacht sempre più grandi, più tecnologici ma anche più green, anche in risposta «ai movimenti ambientalisti sugli yacht come generatori di inquinamento. E ciò a fronte di un'emissione globale di Co2 di tutta la flotta mondiale di yacht che è pari allo 0,3% della flotta mondiale di navi impegnate in attività mercantili», ha aggiunto.

Secondo la denuncia formulata dal presidente di FederAgenti Yacht, Teo Titi, a zavorrare un settore destinato a prendere il largo ci sarebbero norme e mancanza di strutture portuali per i giganti dei nababbi. «L'Italia aggiunge a questo quadro globale un elemen-

to di autolesionismo – ha evidenziato –, rappresentato da un gravame burocratico e normativo diffidente da porto a porto. Ma anche da un numero del tutto inadeguato di porti in grado di accogliere grandi yacht. Ed è un doppio paradosso visto che un giga yacht arriva a lasciare sul territorio oltre 50 mila euro al giorno».

Riflettori accesi anche sui grandi progetti per la nautica partiti in Sardegna. Quello dell'area di Olbia con il gruppo Sno che sta realizzando un grande centro per la manutenzione e l'ospitalità dei mega yacht nell'area di Cala Saccaia. Un investimento di oltre 100 milioni di euro che è anche una maxi operazione di riqualificazione dell'ex cantiere Palmera. C'è poi quello su Cagliari, dove la Marina di Porto Rotondo, in collaborazione con una società di Dubai e con il porto turistico di Montecarlo,



sta realizzando una base per mega yacht da circa 34 milioni di euro «in un porto – come sottolineato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, Massimo Deiana – che sta mettendo sul mercato anche 15 lotti dotati di un travel lift sempre al servizio della cantieristica nautica di altissimo livello». Il presidente Solinas ha poi ribadito la volontà di «far crescere concretamente il turismo nautico in Sardegna, promuovendola come sede ideale per un polo nautico al centro del Mediterraneo. Vogliamo costruire e incrementare un'offerta di qualità che valorizzi la centralità della nostra regione nel Mediterraneo».



Svolta Green

Pollicardo
direttore
Sybass
«Yacht
più grandi
più tecnologici
ma anche
più rispettosi
verso la tutela
dell'ambiente»

**Dei 668 panfili di lusso
che attualmente
sono in costruzione
342 prendono forma
nei cantieri italiani**



Da sinistra
il maxi yacht
Faith nel molo
vecchio
di Porto Cervo
e un panfilo
ormeggiato
ad Alghero
In basso
il presidente
Solinas
durante
il suo intervento